

La tragedia di Opera – Le reazioni

LA POLEMICA

Morti bianche, l'opposizione attacca «Dal governo impegno insufficiente»

Schlein: «Pochi investimenti». In Regione il centrosinistra chiede una commissione d'inchiesta

Giovanni Scarpa / PAVIA

Il mondo della politica, ancora una volta, si ritrova a commentare l'ennesimo incidente sul lavoro. E ancora una volta le reazioni sulle cause e i vuoti legislativi in questo settore accendono la discussione.

LE REAZIONI DELLA POLITICA

Parla di mancanza di investimenti sulla sicurezza Elly Schlein, segretaria del Pd. «Ancora due operai morti sul lavoro mentre un terzo è ferito in modo grave. La nostra vicinanza va alle loro famiglie. Oggi (ieri, ndr) è successo a Noverasco di Opera, ma si verificano continuamente morti sul e per il lavoro e non è accettabile. Non possiamo permetterci il disinvestimento sulla sicurezza, sia per dispositivi e tecnologie che per formazione e controlli». «Il nostro Paese – prosegue Schlein – ha bisogno di un piano di investimenti per la sicurezza sui luoghi di lavoro che preveda un rafforzamento del personale ispettivo e un serio contrasto alla precarietà che spinge lavoratrici e lavoratori ad accettare lavori senza tutele. Questa è e continuerà a essere la nostra battaglia nelle Aule del Parlamento, dove ci siamo battuti per istituire una Commissione d'inchiesta che si occupi di condizioni e sicurezza del lavoro. Chiediamo un impegno chiaro e forte al governo». Parla invece di «strage di Stato» Nicola Fratoianni segretario nazionale di Sinistra Italiana. «L'incubo della strage di Stato sui posti di lavoro prosegue senza sosta. Servono dei fatti per spezzare la catena insopportabile di lutti. Il Senato ha approvato un mese fa la nostra proposta di una Commissione d'inchiesta



Le forze dell'ordine a Opera sul posto dove si è verificato ieri l'incidente dove hanno perso la vita gli operai pavesi

Fratoianni: ancora una strage di Stato MS5: L'esecutivo rimane immobile

sta sulle condizioni sul lavoro, inizi subito ad operare – ricorda –. Prosegue la conta macabra di una strage di Stato, che ogni anno spezza le vite di oltre mille lavoratori e lavoratrici». «Ma quando si parla di sicurezza dalle parti del governo - prosegue il leader di SI - i pericoli sono i rave, gli attivisti per il clima, gli immigrati. Nel frattempo, milioni di lavoratori non hanno la si-

urezza di rientrare tutti interi a casa la sera. Non ci sono più alibi: l'omicidio sul posto del lavoro diventi reato, servono più ispettori, più controlli, più formazione, stabilità lavorativa, dispositivi di sicurezza e ritmi di lavoro sostenibili». «Come MS5, ci uniamo al dolore di queste famiglie. Nelle prossime ore, alla Camera, daremo il via libera definitivo alla proposta di legge per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati – sottolinea invece Dario

Carotenuto, deputato del MS5 in commissione Lavoro –. Nel registrare un sostanziale immobilismo del governo sul tema, annunciamo fin da ora che il Movimento si farà promotore di un progetto di legge che nasca sulla base della relazione finale».

LE REAZIONI IN REGIONE LOMBARDIA

Le forze di centrosinistra in Consiglio regionale della Lombardia, tra cui Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Patto Civico e Alleanza Verdi e Sinistra, chiedono una commissione di inchiesta sugli incidenti sul lavoro. «Intendiamo mettere in luce le cause ricorrenti e le possibili

li e doverose contromisure che l'istituzione pubblica deve porre in atto - scrivono in una nota - lavoro e salute non devono mai essere contrapposti. Questo stillicidio deve finire, non possiamo rassegnarci alla successione di eventi tragici e luttuosi». La sicurezza sul lavoro, si legge, «deve diventare una vera priorità e occorre una svolta concreta». I capigruppo esprimono «tutta la nostra vicinanza va ai congiunti, agli amici e ai colleghi dei due operai deceduti, mentre auguriamo al terzo operaio rimasto ferito di rimettersi quanto prima e senza conseguenze». —

I SINDACATI

«Sicurezza serve subito normativa più severa»

MILANO

Non si può, non si deve morire sul lavoro»: lo dicono in un comunicato unitario Fai Cisl Milano Metropoli, Flai Cgil Milano e Uil Uil Milano, che esprimono il loro cordoglio ai familiari dei due uomini che hanno perso la vita oggi mentre erano impegnati in operazioni di potatura presso il Golf Club Le Rovedine di Noverasco, alle porte di Milano. La manutenzione del verde è «un lavoro duro, con alti profili di rischio, poiché svolto con attrezzature taglienti, in posizioni pericolose o, come nel caso descritto, da postazioni sovrapprese. È necessario che tutti i soggetti coinvolti (i Comuni, la Città Metropolitana, Inail, IITL) adottino misure molto più stringenti per una valutazione dei rischi specifici e connessi a questi lavori, nell'ottica di una rafforzata attività preventiva e di sensibilizzazione sulla salute e sicurezza, che è la priorità delle priorità del mercato del lavoro». «Fai, Flai e Uil - hanno aggiunto i sindacati nel loro nota - si impegnano a porre costantemente, nei confronti del sistema delle imprese del settore, e anche in occasione dei rinnovi contrattuali e nelle attività dell'ente bilaterale dell'agricoltura, la massima attenzione sul tema della salute e della sicurezza sul lavoro». Perché «non possiamo, non dobbiamo e non vogliamo tollerare che l'incuria, la mancata manutenzione degli strumenti di lavoro, la pressione sulle tempistiche, l'imperativo della riduzione dei costi, portino alla perdita di vite umane». Anche i Cub attaccano, parlando di «corsa al risparmio sulla pelle dei lavoratori». —

Borghi della Lombardia

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano

BORGHI e LAGHI della LOMBARDIA

Laghi della Lombardia

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano

Dal 18 marzo in edicola con **GAZZETTA DI MANTOVA** **la Provincia** PAVESE

in collaborazione con editoriale programma